

PER FAVORE NIENTE EROI

Insieme ad altri due attori (Alessia Vicardi e Danielle Ornatelli) che accanto a lui vanno elogiati per l'aderenza fisica ai rispettivi ruoli e al pathos propagato dalle loro silhouette accerate dalla fredda luminosità della casa-dormitorio; Accordino precipita la piccola grande vicenda di Raymond, piccolo alfiere destinato alla più crudele delle morti, in una sorta di rito collettivo. [...] Con Carver-Accordino che arringando il pubblico, l'occhio nascosto dal cappello dentro un chiaroscuro che ne vela i lineamenti, invita ad andare ben oltre l'aspetto fisico, del personaggio di cui è il simbolico portavoce. Privilegiando, nel dettato ironico e sornione delle brevi scene che lo ospitano, il lato mesto e surreale del suo breve percorso vitale.

Enrico Groppali, Il Giornale

Spettacolo originale: un modo diverso per narrare la biografia di un personaggio famoso ma poco domestico come lo scrittore americano Carver. Una messa in scena semplice che sdoppia il protagonista nel narratore, di se stesso e nell'interprete, con feedback ad aprire scene e alleggerire l'andamento. Una velata malinconia. È l'inno all'uomo che fa del suo meglio senza antiretorica dell'antieroe a tutti i costi. Un grande saggio sulla scrittura come laboratorio del vivere.

Ilaria Guidantoni, saltinaria.it

Daniele Ornatelli e Alessia Vicardi, hanno dato vita all'inchiostro del poeta in maniera sublime. [...]

L'opera è così suddivisa in due parti: una più lenta e passiva in cui Corrado Accordino racconta la vita dello scrittore interpretandolo; l'altra più sorprendente, divertente e attiva, in cui gli attori cantano, ballano, fumano e s'intrufolano tra il pubblico suscitando scalpore e raccontando storie che sono connesse insieme da un sottile filo rosso ma che non sono mai concluse, per dare la possibilità al lettore/spettatore la possibilità di tenere in movimento la mente, immaginando un finale.

Diego Papadia, 2righe.com

Quattro micro storie: una donna distrutta dall'alcol; una mamma costretta a fare telefonate erotiche per arrotondare lo stipendio; un quarantenne, Peter Pan, perso dietro i video giochi; la fine di un amore tra due genitori. Le storie però, sono appena accennate, è una scelta coraggiosa di questa regia originale. Non è facile tenere desta l'attenzione dello spettatore se tutto scorre come un flash. Corrado Accordino punta sul ritmo, sulla musica e sulla luce. I protagonisti sono semplicemente eroi del quotidiano illuminati da raggi che scendono dall'alto, una luce diversa per ogni eroe. [...]. Gli attori nei loro doppi ruoli, sono molto convincenti e bravi. Non è facile saper gestire in poco tempo diverse personalità. Si esce con la voglia di leggere o rileggere Carver e questo accade quando il teatro lava la mente nel senso poetico del termine, quando il teatro ci spinge a riflettere sulla realtà e su ciò che veramente è importante nella nostra vita.

Angela Villa, dramma.it

Con questo spettacolo, Corrado Accordino fa emergere la bellezza dei testi di Carver, come quiete in mezzo alla tempesta: finalmente torna la semplicità della vita comune, fatta di errori e delusioni, ma anche di aspetti divertenti nella loro contraddittorietà. Come nella sua scrittura, la vita è tanto più difficile quanto più cerchiamo di renderla semplice, lineare, anche prevedibile, talvolta.

Il regista-attore Accordino, che dirige i giochi impersonando egli stesso un Carver che si racconta, impacciato, di fronte al pubblico, definisce una drammaturgia che scorre con tempi e modalità cinematografiche: gli spazi apparentemente claustrofobici delle nicchie aprono e chiudono il loro sipario, si accendono e si spengono per dare spazio a tante storie di ordinaria follia, o di normalità. [...]

A fare da “spalla” ad Accordino/Carver, i bravissimi Daniele Ornatelli e Alessia Vicardi che, nell’interpretare esempi di varia umanità, danno vita a coppie sgangherate, complicate, che testimoniano la difficoltà delle relazioni umane, al contrario delle belle storie da happy ending o da perfetta famiglia repubblicana che la morale a stelle e strisce vorrebbe imporre.

Emanuela Mugliarisi, persinsala.it